



**Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane**

Prot. 819

Accettura li 05.06.2019

MAZZA FILOMENA
C/Da Santa Lucia
85010 PIETRAPERTEOSA (PZ)
a.satriano@epap.conafpec.it

TRASMISSIONE ESCLUSIVAMENTE A MEZZO P.E.C.
(D.Lgs. n.82 del 7/3/2005. "Codice dell'Amministrazione digitale")

Oggetto : Recinzione a pali di castagno e rete metallica – Misura 4.4 PSR 14/20 Pietrapertosa - Località C/da Santa Lucia – Parere.

Il Direttore del Parco;

Vista l'istanza inoltrata dal Dott. For. Satriano Antonio e Dott. Agronomo Langerano Antonio del 28.02.2019 avente ad oggetto "Richiesta Nulla osta per la realizzazione di recinzione a pali di castagno e rete metallica in fondo agricolo nella disponibilità dell'Azienda agricola Mazza Filomena, da inserire nell'ambito di una proposta progettuale della Misura 4.4 PSR 14/20 della Regione Basilicata;

Considerato che questo Ente Parco con nota Prot. 379 del 13.03.2019 ha chiesto alcune integrazioni ritenute necessarie per acquisire le conoscenze per il rilascio di relativo Nulla Osta (Parere) di competenza;

Vista la relazione tecnica integrativa trasmessa dal Dott. Satriano Antonio acquisita da questo Ente con PEC Prot. 784 del 31.05.2019, con cui si fornivano le integrazioni richieste, riportando i particolari costruttivi delle opere previste, inquadrando in modo opportuno gli habitat presenti, le pecie faunistiche di interesse comunitario e le specie importanti di flora nella zona di intervento sita in C/da Santa Lucia in Agro di Pietrapertosa (foglio 34 Particelle 11-12-13-157-158-159-173-169-170-166-15-171-172-14-17-18-40 (parziale)-41-42-43-168), confinante alla ZSC IT9210105, distinti al catasto come segue:

<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella Superficie (ha)</i>
Pietrapertosa	34	11-12-13-157-158-159-173-169- 170-166-15-171-172-14-17-18-40 (parziale)-41-42-43-168

Visti i documenti e gli elaborati integrativi allegati nell'istanza citata, in cui vengono dettagliati in modo opportuno gli interventi previsti, rilevando tuttavia che l'opera di recinzione così come proposta:

- Lunghezza totale della recinzione perimetrale delle particelle catastali menzionate riportate in cartografia di progetto allegata, per una lunghezza di circa ml 1.631;
- recinzione messa in opera con paletti di castagno posti alla distanza minima l'uno dall'altro, di mt. 3,00 e dell'altezza di mt. 2,00, di cui mt. 1,70 fuori terra e 0,30 entroterra;
- La recinzione verrà realizzata con rete metallica a maglie romboidali zincata con filo di diametro minimo 2,20 mm, con altezza fuori terra di metri 1,40;
- il perimetro della recinzione verrà interrotto da tre cancelli in pali di castagno;
- il collegamento tra pali di castagno e rete metallica avverrà mediante rete a maglie romboidali zincata con filo di diametro minimo 2,20 mm, con altezza fuori terra di metri 1,40;
- la rete non verrà interrata;
- per rendere possibile i lavori verrà effettuato un decespugliamento lungo il tracciato corrispondente al confine catastale delle particelle predette;

considerato che per il suo carattere permanente negli anni, l'opera pur non essendo interrata, (determinerebbe di fatto una modifica delle caratteristiche dell'area e una frammentazione del sito, in quanto non permeabile a diverse specie di mammiferi presenti nell'area (Istrice, Tasso, Lepre italiana, Martora, Volpe, Gatto selvatico ecc.) che quindi non possono attraversarla;

ritenuto inoltre evidenziare, rispetto alla frammentazione del sito e alla mobilità delle popolazioni animali, che, seppur la realizzazione di una singola opera di recinzione con le caratteristiche su riportate non interferisca significativamente sulla frammentazione del sito e sulla mobilità delle popolazioni animali, il ricorso massiccio a questo strumento di protezione dei danni, che porti ad una presenza diffusa di queste strutture permanenti di recinzioni all'interno del territorio del Parco (ed in special modo all'interno di siti ZSC-ZPS), come ultimamente appare (dati archivio Parco), farebbero cambiare bruscamente lo scenario per tali siti, diventando ostacoli permanenti per la fauna e fonte di frammentazione degli habitat, incidendo sulla mobilità delle popolazioni animali;

considerato tuttavia che, in generale, le opere di recinzione possono limitare questi impatti di frammentazione e mobilità per quelle specie faunistiche che maggiormente ne risentono, prevedendo delle interruzioni delle soluzioni di continuità della recinzione ogni 50 metri, lasciando aperture di 25 cm tra la fine di un modulo di rete (lungo 50 mt) e l'inizio di quello successivo, consentendo così il passaggio e la permeabilità per la fauna di piccola taglia, ma non l'ingresso della fauna di grosse dimensioni (ad es., cinghiale, capriolo, lupo) che per le loro caratteristiche sono comunque in grado di compiere maggiori spostamenti e di aggirare tali recinzioni utilizzando percorsi alternativi;

Considerato tuttavia che gli interventi proposti sono finalizzati a ridurre gli impatti negativi arrecati dal Cinghiale alle colture agricole e che questo può essere ottenuto con recinzioni metalliche come sopra descritte che prevedano anche una soluzione di continuità della stessa con un'interruzione della recinzione ogni 50 mt lineari, lasciando 25 cm di spazio libero/aperto tra la fine di un palo e l'inizio del tratto successivo di 50 mt e così via per l'intera superficie;

Considerato che negli elaborati integrativi per la realizzazione degli interventi si tiene conto delle possibili interferenze negative per la fauna selvatica nei periodi fondamentali per la loro sopravvivenza rappresentati in particolare dal periodo riproduttivo o di incubazione, esprimendo particolare apprezzamento per il rispetto previsto in queste delicate fasi di queste specie, prevedendo la sospensione dei lavori di realizzazione delle opere;

Considerato che l'area di ubicazione degli interventi ricade all'interno del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane adiacente alla ZSC IT9210105 Dolomiti di Pietrapertosa, in un contesto agro-silvo-pastorale costituito da seminativi intervallati da aree forestali tradizionalmente destinate a colture cerealicole e foraggere;

Considerato che nell'area sono ancora praticate lavorazioni agricole tradizionali che contribuiscono positivamente a mantenere un mosaico agrario tipico del Parco utile a diverse specie selvatiche comprese tra gli uccelli, mammiferi e rettili ad elevato valore conservazionistico, di cui molte segnatamente rare;

Considerato che il Cinghiale su queste aree naturali e semi naturali-agricole impatta negativamente rendendo utile e necessario realizzare opere a protezione dei raccolti a mezzo apposite recinzioni che ne prevedano una soluzione di continuità ogni 50 mt lineari lasciando 25 cm liberi prima di riprendere con un successivo tratto di 50 mt e così via, in modo di garantire il passaggio della piccola fauna;

Considerato che gli interventi proposti sono finalizzati a garantire il mantenimento delle tradizionali attività agricole e produttive dei suoli in cui risulta indispensabile effettuare interventi di protezione per rendere possibile concretizzare il raccolto a causa della massiccia presenza del Cinghiale;

Considerato che al tal fine che la proposta di cui all'oggetto può essere effettuata prevedendo la realizzazione di una soluzione di continuità ogni 50 mt lineari dei tratti di rete metallica, lasciando 25 cm aperti prima di riprendere con un successivo tratto di 50 mt e così via;

Considerato che tali pratiche non verranno effettuate in aree in cui presenti specie espressamente tutelate afferenti ad habitat forestali o di specie spontanee di macchia mediterranea;

Ritenuto utile favorire il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali rappresentate da coltivazioni cerealicole per non pregiudicare l'integrità del sito e la conservazione delle specie in esso compreso;

dato atto che le opere di recinzione se realizzate assicurando l'interruzione della soluzione di continuità ogni 50 mt lineari lasciando 25 cm aperti prima di riprendere con un successivo tratto di 50 mt e così via come prevista, può assicurare una frammentazione di habitat limitata non impedendo la circolazione delle specie di mammiferi di piccole dimensioni che vi vivono o che vi traggono apporti trofici;

Dato atto che il resto delle operazioni proposte in progetto se condotte preservando gli habitat e le specie vegetali arboree e arbustive presenti, possono essere considerate compatibili e non arrecare impatti significativi sulle varie componenti dell'area protetta;

Visto il Piano Paesistico di Area Vasta e delle Dolomiti Lucane;

Vista la L.R. 47/97 ;

Visto lo Statuto dell'Ente parco;

Precisato che questo Ente non è deputato al rilascio di nulla osta circa le opere di cui all'oggetto, ma, esprime parere ai sensi del Piano Paesistico di Area Vasta e delle Dolomiti Lucane su menzionato;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del su citato Piano Paesistico;

Tutto ciò premesso, esprime

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

alla realizzazione delle opere proposte nei terreni ricadenti in area Parco nella disponibilità dell'Azienda agricola Mazza Filomena, siti in agro di Pietrapertosa Località "Santa Lucia" – riportate al catasto Terreni del Comune di Pietrapertosa al foglio 34 Particelle 11-12-13-157-158-159-173-169-170-166-15-171-172-14-17-18-40 (parziale)-41-42-43-168 - confinante alla ZSC IT9210105 , da inserire nell'ambito della proposta progettuale della Misura 4.4 PSR 14/20 della Regione Basilicata con le presenti prescrizioni come di seguito riportato:

PRESCRIZIONI:

1. la recinzione, da realizzarsi con i materiali descritti negli elaborati di progetto dovrà prevedere **ogni 50 metri lineari uno spazio di 25 cm aperti/liberi tra la fine del palo precedente e l'inizio del tratto successivo.**
2. di ridurre al minimo la rimozione della copertura arbustiva presente;
3. di interrompere tutte le lavorazioni nel periodo di riproduzione per la maggior parte delle specie faunistiche selvatiche presenti compreso tra il mese di marzo e la prima metà di luglio;
4. di utilizzare macchinari e attrezzature a basso impatto ambientale;

Distinti saluti.



Il Direttore

Marco Delorenzo